

Vaccini, Public Good e AstraZeneca

“A molti giuristi in questi tempi viene rivolta una domanda: lo Stato può rendere obbligatoria la vaccinazione per il Covid-19? La nostra Costituzione consente al legislatore di prevedere un obbligo vaccinale, se ciò è ragionevole allo stato attuale delle condizioni epidemiologiche e delle acquisizioni, sempre in evoluzione, della ricerca medica. L’art. 32, infatti, tutela la salute non solo come diritto fondamentale del singolo ma altresì come interesse della collettività e permette di imporre un trattamento



sanitario se diretto «Non solo a migliorare o a perseverare lo stato di salute di chi vi è assoggettato, ma

anche di preservare lo stato di salute degli altri»(Cort. Di Cassazione sentenza n. 5 del 2018). La storia dei vaccini ha da sempre generato discussioni che spesso sono sfociate in violente dibattiti e, a volte, in veri scontri ideologici e politici. Eppure l’impatto che le vaccinazioni hanno avuto nel ridurre la mortalità infantile, di aumentare l’aspettativa di vita e nel migliorare la qualità della salute umana sono evidenti e incontrovertibili. Il vaccino antivaiole fu il primo ad essere scoperto. Negli ultimi anni del settecento il medico inglese Edward Jenner osservando i mungitori che entravano a contatto con il pus del vaiolo vaccino, una malattia che colpiva le mammelle delle vacche con pustole simili a quelle a quelle del vaiolo umano, si accorse che essi diventavano praticamente immuni. Tra il 1803 ed il 1806 il medico, Francisco Javier de Balmis, avviò la prima campagna vaccinale della storia contro il vaiolo nelle colonie spagnole delle Americhe trasportando 22 ragazzi orfani come fonte vivente del virus vaccinico, passato di braccio in braccio, durante il corso della spedizione. Nel 1902 un’epidemia di vaiolo scoppiata nella città di Cambridge, Massachussets, obbligò tutti i cittadini a vaccinarsi. Henning Jacobs si rifiutò sulla base dell’idea che questa legge violasse il suo diritto di curare il proprio corpo. Vi fu un procedimento legale fra Jacobson e la città a seguito del quale il cittadino fu condannato. Jacobson si appellò alla

Corte Suprema degli Stati Uniti la quale, nel 1905, confermò la sentenza di Cambridge, elaborando il principio secondo cui, in caso di minaccia alla salute pubblica, il bene pubblico fosse superiore alla libertà individuale. Tale sentenza rappresenta ancora oggi una pietra miliare nella giurisprudenza americana in caso, appunto, di conflitto fra diritti individuali e “public good”. In Italia un’indagine del 2016 effettuata dall’Istituto Nazionale Superiore della Sanità stimava che circa l’8% della popolazione italiana sostiene che nessun vaccino dovrebbe essere obbligatorio. Eppure dalla lettura dei giornali e su tutti i mezzi di informazione la voce di questa minoranza è certamente più amplificata rispetto a quella del 92% di popolazione convinta invece che il vaccino sia l’unica via d’uscita alla pandemia che è toccata alla nostra generazione. Ma quando si parla di vaccini la gestione emotiva sostituisce quella razionale. La sospensione della somministrazione del vaccino prodotto da AstraZeneca ne è un esempio. Basta dare un’occhiata ai numeri. In Germania sono state vaccinate 1.6milioni di persone. Entro le 24 ore successive 7 persone hanno denunciato episodi di trombosi e 3 di esse hanno perso la vita. Considerando che al momento non ci sono evidenze scientifiche che le due cose siano collegate questo problema, a puro livello matematico, rappresenta lo 0,00000188% delle persone vaccinate. La probabilità di essere colpiti da un fulmine durante una vita media di 80 anni è dello 0,000333% in pratica è 177 volte più probabile. In Inghilterra le percentuali sono simili, in Scozia anche, così come in Italia. Eppure per il “comune sentire” spaventa di più la morte di queste 3 persone che le 104.000 dovute al Covid dell’ultimo anno. É come se una città delle dimensioni di Novara fosse scomparsa nel nulla. Albert Bruce Sabin (1906-1993) ha detto: “Io ho creato il vaccino che ha eliminato la poliomielite come minaccia principale per la salute umana. Il resto è confusione di voi giornalisti.” Gli anni passano, le malattie cambiano e i vaccini che ci difendono vengono aggiornati. Ciò che non cambia è la confusione dei giornalisti e non solo.

(www.albertosalina.it)